

**CHI HA PAURA  
DI MARCO TRAVAGLIO?**  
Paolo Griseri Massimo Novelli  
Marco Travaglio  
**PROCESSO ALLA FIAT**  
in edicola  
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

**18**  
domenica 6 gennaio 2008

Unità  
**10**  
IN SCENA

**CHI HA PAURA  
DI MARCO TRAVAGLIO?**  
Paolo Griseri Massimo Novelli  
Marco Travaglio  
**PROCESSO ALLA FIAT**  
in edicola  
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

In **T**  
V

**BAUDO ANNUNCIA OGGI A «DOMENICA IN»  
I BIG CHE PARTECIPERANNO A SANREMO**

Come succede da tempo, saranno annunciati oggi su Raiuno i Big che parteciperanno alla prossima edizione del Festival di Sanremo (che si svolgerà dal 25 febbraio al 1° marzo). Sarà il direttore artistico e presentatore della kermesse Pippo Baudo a comunicarli nel corso di Domenica In, a partire dalle 17.40 nel segmento «Ieri, oggi, domani». Baudo farà inoltre conoscere ai telespettatori due dei quattordici artisti in gara nella sezione giovani: Andrea Bonomo e Frank Head, che si esibiranno dal vivo. Sempre da Baudo, Lino Banfi presenterà «L'allenatore nel Pallone 2», sequel del film cult degli anni '80, i Pooh, presenteranno il loro nuovo album.



**PUPO NON RISPETTA GLI ANIMALI IN TV?  
DENUNCIATO ALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA**

La trasmissione di venerdì sera su RaiUno «Tutti alla Lavagna», con coprotagonisti i bambini, condotta da Pupo, sarà portata all'attenzione della commissione di Vigilanza Rai per palese violazione sulle norme a tutela degli animali, nel caso un pinguino e un iguana. Lo afferma Giampiero Catone (Dc per le Autonomie), componente della commissione di Vigilanza Rai. «La commissione - ricorda Catone - ha approvato il 22 febbraio del 2001 una risoluzione che impegnava la Rai affinché l'utilizzo di animali nelle trasmissioni televisive sia finalizzato al rispetto e alla conoscenza delle specie, escludendo qualsiasi utilizzo di animali non consoni alla loro natura».



**Il peggio nello spettacolo del 2007  
Ecco dove vola la nostra Befana**

**Il giorno**

**A**

*i piccini - vuole la tradizione - una vecchietta in volo sulla scopa porta oggi regali, dolciumi e, per quelli che non si sono comportati tanto bene, carbone. Un carbone dolce e zuccherato, per scherzarsi un po' su, magari come lezioncina con morale per ricordare che si può sempre migliorare. Ma agli adulti? C'è qualcosa anche per loro? Qui alla redazione de l'Unità ha bussato la Befana per chiedere qualche consiglio su cosa e a chi*

**RAI** Merita il dono di «cattivo» più della Bergamini e Del Noce

**Carboni ardenti per Saccà: un caso speciale**



■ di Maria Novella Oppo

Se fossi la Befana (e non sono lontana dall'esserlo) porterei il carbone a quel gruppo di stipendiati Rai che lavoravano alacremente alle dirette dipendenze di Berlusconi. E non solo per eseguirne i diktat contro Enzo Biagi, Michele Santoro e Daniele Luttazzi, ma per propiziarne i destini politici e, più ancora, per migliorare i propri destini personali al presente e per il futuro. I nomi principali sono noti, anche perché non si sono dati pensiero di non farsi cogliere con le mani (anzi le voci) nel sacco delle intercettazioni: Deborah Bergamini (più che un'infiltrata segreta, un'incaricata ufficiale); il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce, tutt'ora al comando della rete ammiraglia e l'ex responsabile delle fiction Agostino Saccà. Ma Saccà è un caso tutto speciale e non solo per il modo esageratamente untuoso con cui si rivolgeva al padrone, ma soprattutto perché, rispetto agli altri due, sarebbe stato in grado di fare una televisione migliore e non l'ha fatta. Per lui, più che il carbone, ci vorrebbero i carboni ardenti. Non dimentichiamo però che una giusta dose di carbonella dovrebbe andare anche a quelli (non facciamo nomi, ma solo cognomi: Vespa) che non sono stati tanto scemi da farsi intercettare, perché il loro servilismo lo mostrano tranquillamente in onda.

**TV** «Ciao Darwin» pessimo ma è peggio l'ossessione per i fattacci

**Cronaca nera a go go da dar la nausea**



■ di Roberto Brunelli

Tentazione, terribile tentazione. Che sarebbe quella di conferire a «Ciao Darwin» l'onore del programma più brutto dell'anno. Non tanto per i vermi che in una puntata hanno coperto le nudità di una procace ragazza e altre simili squisitezze, ma per quell'impasto di classismo, razzismo, sciovinità e l'ossessività con cui si sono catapultati nei grandi fatti di cronaca nera, con il loro corollario oramai inevitabile di Corona (nel senso di Fabrizio) e avvoltoi mediatici vari. Da Erba a Garlasco passando per l'omicidio di Tor di Quinto, una caterva di telecamere assetate di sangue, cronisti all'inseguimento dell'«uomo nero», domande penose agli inquirenti, ricostruzioni psichedeliche di fatti gravissimi, eccitazione a go go di fronte ad incommensurabili tragedie umane. Tentazioni, dicevamo. D'altra parte, perseverare diabolicum.



Le Spice Girls riunite in tour

**POP** Doherty finto maledetto E il «Live Earth» inquinante

**Spice Girls: l'odore dei soldi globalizzato**

■ di Silvia Boschero

La Befana della musica bussa alla porta dell'industria discografica tutta, che anziché investire tutto sui nuovi talenti da crescere, continua a resuscitare le vecchie glorie organizzando tour miliardari o dischi di reunion che giocano solo sull'inevitabile effetto nostalgia dell'unico pubblico ancora disposto a pagare per la musica, ovvero quello adulto. La palma di queste operazioni a tavolino spetta dunque alle Spice Girls, oggetto di restyling (ma soprattutto di lifting) per il «grande ritorno» che le ha viste impacciate esibirsi alla O2 Arena di Londra con una Mel B incapace di ballare per una slogatura capitata in una notte brava (almeno questa è la scusa per l'assenza di coreografie, uno dei «pezzi forti» delle Spice). Carbone anche per il rocker Pete Doherty su cui la stampa inglese continua a spendere litri di inchiostro: nel corso del 2007 più che la musica (modesta) dei suoi Babyshambles, hanno fatto parlare di sé la sua storia turbolenta con Kate Moss, le continue «visite» nei carceri britannici e la campagna pubblicitaria che il nostro ha fatto per Cavalli. Maglia nera anche per l'evento più mastodontico e pubblicizzato del pianeta, il Live Earth. Avrà certamente contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale sul surriscaldamento del pianeta e i relativi problemi ambientali (come auspicava il suo patron Al Gore) ma come è stato dimostrato dai suoi detrattori ha generato un bel danno. Il mega evento musical-ecologista che ha raccolto centinaia di artisti in simultanea su diversi palchi del mondo non solo è stato un flop televisivo ma ha prodotto un inquinamento stimato in 74.500 tonnellate di gas nonostante l'invito degli organizzatori a viaggiare in modo sostenibile. Ma si sa, le star non possono certo rinunciare al loro jet privato...